



CITTÀ DI ROMANO DI LOMBARDIA

PROVINCIA DI BERGAMO

CAP 24058 - Cod. Fisc. 00622580165 - Servizio Finanziario - Tel. 0363 982317 Fax 0363 982314
UFFICIO TRIBUTI

Allegato A) Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 22/06/2026

Approvazione Tariffe TARI anno 2026

1. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali. Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

L'ente individua le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche attraverso i seguenti criteri:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	1.036.788,0	77,69%	297.769,0	22,31%	1.334.557,0	25%
la produzione di rifiuti (in Kg) - <i>misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999</i>	5.612.956,6	64,52%	3.087.200,4	35,48%	8.700.157,0	75%

Le misure viste sopra seguono un criterio di ponderazione (vedi colonna), che individua i criteri più importanti sulla base delle seguenti motivazioni:

- la misura ritenuta maggiormente idonea a garantire una suddivisione razionale dei costi tra le diverse macrocategorie è rappresentata dalla produzione di rifiuti in Kg, in quanto tale parametro tiene conto della diversa fruizione del servizio da parte delle utenze, rapportando ogni metro quadrato alla potenziale capacità di produzione dei rifiuti, seppur sulla base di coefficienti generali;
- Il criterio ritenuto meno significativo è invece rappresentato dalla superficie complessiva, in quanto non rispecchia l'effettivo servizio reso. Esso considera in maniera uniforme tutti i metri quadrati occupati, prescindendo dalla reale potenzialità produttiva di rifiuti delle singole utenze.

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale che si intende adottare per l'anno 2026:

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	67,81%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	32,19%

1. Coefficienti applicati per le utenze domestiche

Per le utenze domestiche i coefficienti Ka (coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti il nucleo familiare) e Kb (coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare) sono quelli di seguito riportati:

UTENZE DOMESTICHE		
<i>Numero componenti</i>	<i>Coefficiente di adattamento per superficie Ka</i>	<i>Coefficiente proporzionale di produttività Kb</i>
1	0,80	1,00
2	0,94	1,70
3	1,05	2,20
4	1,14	2,90
5	1,23	3,50
6 o più	1,30	4,10

I coefficienti applicati alle utenze domestiche (Ka e Kb) rientrano tra i minimi ed i massimi indicati nelle tabelle allegate al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999.

2. Coefficienti applicati per le utenze non domestiche

Per le utenze non domestiche i coefficienti Kc (coefficiente proporzionale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività) e Kd (coefficiente potenziale di produzione in kg/anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività) sono quelli di seguito riportati:

UTENZE NON DOMESTICHE			
<i>Codice</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Kc</i>	<i>Kd</i>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,00	8,25
2	Cinematografi e teatri	0,64	5,25
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,90	7,35
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,00	9,00
5	Stabilimenti balneari	0,38	3,10
6	Esposizioni, autosaloni	0,76	6,33
7	Alberghi con ristorante	1,50	18,50
8	Alberghi senza ristorante	1,08	10,80
9	Case di cura e riposo	0,60	4,10
10	Ospedale	1,93	15,83
11	Uffici ed agenzie	1,52	9,00

UTENZE NON DOMESTICHE			
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,91	7,54
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99	8,15
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,85	8,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,00	10,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	8,90
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	8,95
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,34	11,50
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	12,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	3,13
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,30	11,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,00	33,50
23	Mense, birrerie, hamburgerie	3,43	36,50
24	Bar, caffè, pasticceria	3,50	37,50
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,14	33,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,91	30,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,58	32,50
28	Ipermercati di generi misti	3,00	30,00
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	28,70
30	Discoteche, night-club	1,51	12,00

I coefficienti applicati alle utenze non domestiche (Kc e Kd) rientrano tra i minimi ed i massimi indicati nelle tabelle allegate al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, per le seguenti categorie:

- 5. Stabilimenti balneari
- 9. Case di cura e riposo
- 11. Uffici ed agenzie
- 13. Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli
- 14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
- 16. Banchi di mercato beni durevoli
- 17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
- 20. Attività industriali con capannoni di produzione
- 22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
- 23. Mense, birrerie, hamburgerie
- 24. Bar, caffè, pasticcerie
- 27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
- 29. Banchi di mercato generi alimentari
- 30. Discoteche, night-club

I coefficienti applicati alle utenze non domestiche (Kc e Kd) risultano invece superiori ai massimi indicati nelle tabelle allegate al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, ma comunque nei limiti stabiliti dal comma 652 della legge 27 dicembre 2013 n. 147, come da ultimo modificato dal comma 1, lettera a) dell'art. 57 bis del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124, al fine di equilibrare ed omogeneizzare il prelievo tributario rispetto a quello dell'anno precedente, per le seguenti categorie:

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2. Cinematografi e teatri
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
6. Esposizioni, autosaloni
7. Alberghi con ristorante
8. Alberghi senza ristorante
12. Banche ed istituti di credito, studi professionali
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto
21. Attività artigianali di produzione beni specifici
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
26. Plurilicenze alimentari e/o miste
28. Ipermercati di generi misti

3. Determinazione della volumetria minima ai fini della quantificazione della quota variabile 2

Al fine di calcolare il costo €/litro da attribuire alla “quota variabile 2”, sono stati presi a riferimento i litri di rifiuti smaltiti nel corso del 2025 da tutte le utenze, mediante utilizzo di sistema di misurazione realizzato ai sensi del DM 20 aprile 2017 ad esclusione dei rifiuti prodotti mediante utilizzo dei bidoni destinati alla raccolta dei presidi igienico-sanitari per i quali non è previsto il pagamento.

Utenze domestiche

I **litri minimi** già determinati all'interno dell'avviso di pagamento ordinario (Tariffa variabile 2) sono i seguenti:

<i>Numero componenti</i>	<i>Volume contenitore</i>	<i>N. svuotamenti minimi inclusi</i>	<i>Minimi conteggiati in litri</i>
1	40 litri	12	480
2	40 litri	16	640
3	50 litri	18	900
4	50 litri	20	1.000
5	50 litri	21	1.050
6 o più	50 litri	28	1.400

Ad ogni litro di rifiuto indifferenziato conferito che ecceda i valori minimi sopra citati, ovvero ai litri effettivamente rendicontati oltre a quelli già inclusi nell'avviso di pagamento ordinario 2026, è applicato un costo per litro pari a € 0,025, pertanto, a titolo esemplificativo, il costo di ogni singolo svuotamento aggiuntivo del contenitore da 40 litri assegnato alle utenze domestiche sarà pari ad €

1,00 mentre per il contenitore di 50 litri sarà pari a € 1,25.

Utenze non domestiche

Gli **svuotamenti minimi** già determinati all'interno dell'avviso di pagamento ordinario (Tariffa variabile 2) sono i seguenti:

Codice	Descrizione attività	Svuotamenti minimi
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	10
2	Cinematografi e teatri	12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	12
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	16
5	Stabilimenti balneari	10
6	Esposizioni, autosaloni	10
7	Alberghi con ristorante	16
8	Alberghi senza ristorante	20
9	Case di cura e riposo	26
10	Ospedale	26
11	Uffici ed agenzie	12
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	12
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	10
16	Banchi di mercato beni durevoli	0
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	16
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	16
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	26
23	Mense, birrerie, hamburgerie	26
24	Bar, caffè, pasticceria	20
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	26
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	16

Codice	Descrizione attività	Svuotamenti minimi
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	12
28	Ipermercati di generi misti	26
29	Banchi di mercato generi alimentari	0
30	Discoteche, night-club	12

Ad ogni litro di rifiuto indifferenziato conferito che ecceda i valori minimi sopra citati, ovvero ai litri effettivamente rendicontati oltre a quelli inclusi nell'avviso di pagamento ordinario 2026, è applicato un costo per litro pari a € 0,025, pertanto, a titolo esemplificativo, in base al volume del contenitore assegnato all'utenza non domestica si possono ricavare i seguenti costi/svuotamento:

Volume contenitore	Costo (€/lt)	Costo svuotamento aggiuntivo (€)
40 litri	0,025	1,00
50 litri	0,025	1,25
240 litri	0,025	6,00
1.100 litri	0,025	27,50

4. Tariffe 2026 per le utenze domestiche

Utenza domestica	Tariffa fissa (€/mq)	Tariffa variabile 1 (€/anno)	Tariffa variabile 2 (€/anno = 0,025 € * litri minimi)
1 componente	0,612	34,732	12,00 €
2 componenti	0,722	59,045	16,00 €
3 componenti	0,809	76,416	22,50 €
4 componenti	0,875	100,728	25,00 €
5 componenti	0,940	121,569	26,25 €
6 o più componenti	0,995	142,412	35,00 €

5. Tariffe 2026 per le utenze non domestiche

N°	DESCRIZIONE	Tariffa fissa (€/mq)	Tariffa variabile 1 (€/mq)	Tariffa variabile 2 (€/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,872	0,787	[n. svuotamenti minimi * litri contenitori assegnati * € 0,025]
2	Cinematografi e teatri	0,565	0,501	
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,793	0,695	
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,872	0,859	
5	Stabilimenti balneari	0,337	0,297	
6	Esposizioni, autosaloni	0,664	0,604	
7	Alberghi con ristorante	1,318	1,759	
8	Alberghi senza ristorante	0,941	1,022	
9	Case di cura e riposo	0,526	0,389	
10	Ospedale	1,694	1,503	
11	Uffici ed agenzie	1,328	0,859	
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,793	0,716	
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,862	0,777	
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,743	0,757	
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,872	0,951	
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,951	0,849	
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,298	0,849	
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,170	1,094	
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,951	1,135	
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,337	0,297	
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,140	1,043	
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,380	3,181	
23	Mense, birrerie, hamburgerie	3,003	3,467	
24	Bar, caffè, pasticceria	3,062	3,559	
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,755	3,129	

N°	DESCRIZIONE	Tariffa fissa (€/mq)	Tariffa variabile 1 (€/mq)	Tariffa variabile 2 (€/anno)
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,429	2,853	[n. svuotamenti minimi * litri contenitori assegnati * € 0,025]
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,131	3,089	
28	Ipermercati di generi misti	2,626	2,853	
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,062	2,721	
30	Discoteche, night-club	1,318	1,135	

6. Determinazione della tariffa giornaliera

La misura tariffaria giornaliera è determinata in base alla tariffa annuale della quota fissa e della quota variabile relativa alla corrispondente categoria di utenza non domestica (o in mancanza a quella che presenta maggiore analogia con l'attività svolta), rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale pari al 100%. La tariffa giornaliera è commisurata per ciascun metro quadrato di superficie occupata e per giorno di occupazione.